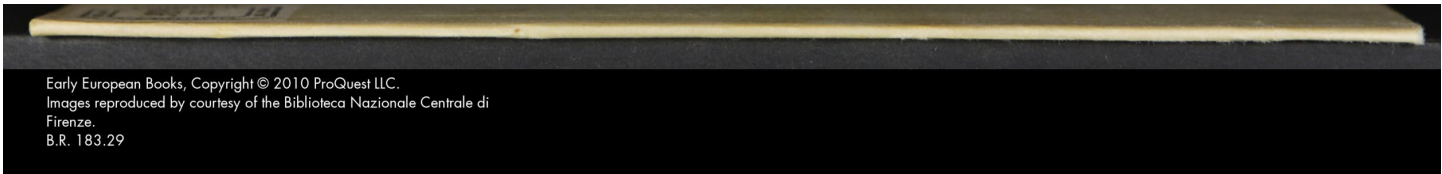




B.R. 183.29



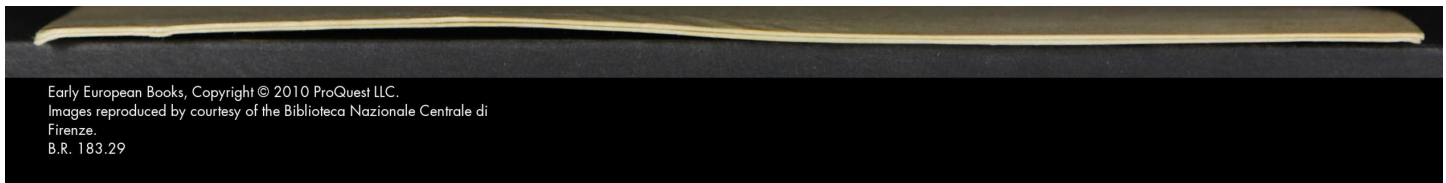
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 183.29







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 183.29



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 183.29



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 183.29









L



# LA RAPPRESENTAZIONE DELLA PURIFICAZIONE DI NOSTRA DONNA.

29

Che si fa per la festa di Santa MARIA della Candellaia.  
Nuouamente Ristampata.





L'angelo annunzia.

**E**L verbo eterno di Maria incarnato  
per dar lume e salute ad ogni gente  
con humiltà nel Tempio presentato  
per sacrificio vero Hostia viuente,  
in braccio à Simeon fu collocato  
oue la Vedoua Anna era presente  
questo misterio di humiltà profondo  
reciteren col cor purgato e mondo.

Simeone in camera sua inginoc-  
chiato dice.

Signore ecco il tuo seruo Simeone  
che viene orādo innāzi al tuo cospetto  
e faudi vero Dio mia orazione  
che volto è verso te tutto il mio affetto  
manda signor la tua consolazione  
per lauimento del tuo figliuol diletto  
il quale in carne à noi debbe venire  
per farci al fine in ciel seco salire.

Leuasi in piè e vedendo venire ver-  
so di se Iacob dice.

Chi è questo vecchion qual a me viene

Risponde Iacob. Io son Iacob.

Risponde Simeone. Che vorrà dir

Dice Iacob. (questo.

O giusto Simeone el sommo bene  
el qual in orazion tu hai richiesto  
dal mondo vuol leuar sue mortal pene  
mādando il suo figliuolo ī terra presto  
già viene il tempo santo & benedetto  
del suo venir che da me fu predetto.

Nella mia profezia ho posto il segno  
quando debbe venire il Gran Messia  
che all'or mancherà di Giuda il regno  
& à vno alieno translato fia  
tu vedi già venir tal tempo degno  
che perfo ha Israel la signoria  
però aspetta vederlo in tua vita  
prima che tu di qua facci partita.

Risponde Simeone.

Già sento rinnouar la mia vecchiezza  
per le grā nuoue qual hoggi mi porti  
pel tuo parlar prendo vera certezza  
di Christo che mi dia dolci conforti  
questo e q̄l che mia mēte sol'apprezza  
che darà lume à ciechi & vita a' morti

Vede venir Daniello e segue.

Vn giouane vien qua gentile & bello

Risponde Iacob.

Questo el giusto profeta Daniello.

Dice Daniello à Simeone.

Simeon timorato io son venuto  
à trar tua mente di pene & affanni,  
il tempo e quasi presso ch'adempiuto  
delle settanta settimane danni  
doppo le qual da te sarà veduto  
Christo incarnato inuolto ne sua pāni  
però sta in letizia, gaudio e festa  
che del venir suo poco tempo resta.

Simeon volta gliocchi al cielo e dice.

Benche 'vederti signore non sia degno  
pur gaudio sēto del tuo auuenimēto,  
a te volto mia mente col tuo ingegno  
acciò mi facci sempre in te contento  
& cresca in terra el tuo felice regno  
& mai sia dauersario alcuno spento,

Vede venir Malachia e segue.

Qua venir veggo vn'altro per la via

Risponde Daniel.

questo e il santo Profeta Malacchia

Dice Malachia a Simeone.

Da parte dello eccelfo e gran signore  
vengo a manifestarti el suo decreto  
perochè e manderà el grā precursore  
auanti alla sua faccia tutto lieto  
che parerà la via al Redentore  
manifestando el suo diuin secreto  
& subito nel Tempio verrà Christo  
& da te Giusto Simeon fia vulto.

Simeone orando dice.

O signor





O signor mio potrò io mai vedere  
el tuo benigno & dolce salutare  
ò quanto gaudio letizia e piacere  
harei se mi volessi contentare.

Giugne vn' Angelo che gli dice.  
Da parte del signor ti fo a sapere  
che gran letizia e gaudio ti vuol dare  
innanzi che passi di vita presente,  
vedrai Christo incarnato veramente.

Risponde Simeone.

Nel cuor mi sento tal consolazione  
che in alcun modo non lo potrei dire,

Dice l'Angelo.

Rimanti in pace Giusto Simeone  
però che ci voglian da te partire.

Dice Iacob.

Dio ticonferui in sua benedizione  
acciò possi à sua Gloria peruenire,

Dice Daniello.

Riman contento nello Dio verace

Dice Malachia.

Simeon resta

Risponde Simeone.

Andate in pace

Partonsi e Profeti con l'Angelo, e  
pastori che nella Natiuità visita-  
rono Christo di nuouo parlano, &  
Sansone dice.

Sadoch el mio parlar vn poco ascolta  
tu sai che noi vedemo Christo nato,  
al qual già nò portamo offerta molta  
chel nostro come sai ti fu rubato  
però vo che torniamo vn'altra volta  
accioche sia da noi me presentato  
dimmi quel che ti par douian portare  
volendo quel di nuouo visitare.

Risponde Sadoch.

Sanfon io presi certe Tortolelle  
andando a vccellar qua pe' macchioni  
& ho fatto pensier di portar quelle  
& in su la spalla vn sacco di marroni

Risponde Sansone.

Io presi ancor alquante Colombelle  
rendendo e lacci per pigliar Pippioni,

A ij e mi



e mi vien voglia di recarle tutte  
& pere, e mele, & di molt'altre frutte.

Risponde Sadoch.

Quanto maggior presente gli i portiano  
tanto piu noi saremo al Signor grati  
con questi pesi, & tu & io nandiano  
che ne faren da Dio remunerati

Risponde Sansone.

El nostro Trilla si vuol che chiamiano  
acciò che meglio andiam'accòpagnati

Risponde Sadoch.

Eccolo qua che glie venuto appunto

Dice Sansone.

O Trilla nostro à tempo tu se giunto.

Segue.

Vu tu tornare à veder quel bambino  
quale adoramo così sinceramente,  
essendo nato lui si pouerino  
si vuol che gli portian maggior presète

Risponde el Trilla.

io vengo, e vuo portar del pane e vino

& vn capretto grasso certamente

l'altra volta il pagai di canto e suono

hor gli vo dar questo presente buono.

Mechero zoppo viene zoppicando  
e casca in terra e dice.

Si vo duo pasci qua spesso rintoppo

e casco in terra come voi vedete,

Risponde Sansone.

Però rimanti a casa sendo zoppo

Risponde Mechero.

E tutti a tre voi insieme doue andrete

Risponde Sansone.

Poco discosto & non istaren troppo

Risponde Mechero.

Se voi andate vento, e neue harete

essendo freddo mi refterò al fuoco

poi che di tutti sono il piu dappoco.

Vanno e pastori, & giunti alla ca-  
panna Sansone dice.

Di nuouo tutti siate e ben trouati

voi ci parete tre lucente stelle,  
maggior presenti noi v'habbiã po rtati  
chel'altra volta frutte e colombelle  
vn sacco di marrò che c'ha ammaccati  
pel peso grande, & queste Tortorelle  
& pane, e vino, & vn grosso capretto

Risponde Giuseppe.

Quel che portate volentier accetto.

Le Tortole, & Colombe mi son grate

per offerirle in purificazione,

& l'altre cose chaueate portate

per nostro pouer vitto saran buone,

le vostre carità sien ringraziate

voi mostrate esser pur buone persone

baciate questo dolce e santo figlio

che vi difenderà dogni periglio.

Sanson s'inginocchia, e bacialo.

O dolce e buon figliuol quanto diletto

baciandoti ho sentito nel mio core,

Sadoch lo bacia e poi dice.

Io mi sento saltar il cor nel petto

poi chi son si acceso in tanto amore.

El Trilla lo bacia e poi dice.

sempre sia figliuol santo bened etto

che arder tu mi fai con gran feruore

e mi parer esser proprio in paradiso

à veder sol questo splendente viso.

Dice Giuseppe.

Con questi don che voi ci hauete offerto

inuerfo il Tempio vo pigliar la via

Risponde Sansone.

Noi tre voglian venir, cò voi per certo

che noi pensian di farui compagnia

però che hauendo à passar pel diserto

non voglian vi sia fatto villania

Risponde Giuseppe.

Tornate à casa, la via e sicura

però non ci bisogna hauer paura.

Dice Sansone à Sadoch.

Sadoch



Sadoch io veggio ben che nō sian degni  
d'accompagnar questo magno signore  
Risponde Sadoch.

Non potendo seguir nostri disegni  
io ne piglio sconsorto e gran dolore,  
Risponde Giuseppe.

Nessun di voi per questo hoggi si sdegni  
che Dio accetta solo il vostro cuore  
Risponde il Trilla.

Dapoi che non vi par che noi vègnano  
allegremente à casa ritorniano.

E pastori tornono à casa loro, e Giu  
seppo dice à Maria Vergine.

Leuati sù diletta e cara sposa  
chel giorno quadragesimo e venuto  
andiamo al Tempio senza più far posa  
à laudar Dio del frutto riceuto,

Risponde Maria.

Questa mi pare razionabil cosa  
andar al Tempio col diuino aiuto  
e far l'offerta come pon la legge  
al sommo Dio che l'vniuerso regge.

Risponde Iosef.

El tuo figliuolo in braccio porterai  
& io con le Colombe t'accompagno  
per ricomprar el figlio porterai  
l'argento tratto del nostro guadagno.

Risponde Maria.

Piangendo meco sposo ne verrai  
che io pel pianto già molto mi lagna,  
considerando Dio humiliato  
voler esser nel Tempio presentato.

Vanno, e per la via Maria segue.

L'humilità signor tanto ti piace  
che preso hai carne nostra bassa e vile,  
e per far l'huom signor di te capace  
in età parua pura & infantile  
vuol che sia presentato à Dio verace  
nel Tempio santo el tuo corpo gentile  
& io ancor figliuol con humil core

ti portò al Tempio dolce mio signore  
Fermosi per la via, e Simeone in  
camera sua dice.

Quando verrà quel tempo si bramato  
chi vegga con questi occhi corporali  
el verbo eterno per noi humiliato  
per liberarci da gli eterni mali  
mio corpo per vecchiezza consumato  
e viuo con speranza in pensier tali  
sendo si vecchio el tēpo già s'appressa  
che vèga questa grazia à me promessa

Giugne l'Angelo e dice.

Simeon santo giusto et timorato  
da parte del Signor ti vengo à dire,  
chel suo figliuol d'vna Vergine è nato  
& in questo giorno al Tēpio de venir  
hauendo tanto quel desiderato  
vogli di qua con prestezza partire  
e con feruor nel Tempio te nandrai  
doue questo figliuol santo vedrai.

Partesi l'Angelo, e Simeon dice.

El cuor mi sento strugger d'allegrezza  
& con gaudio ne vado al Tempio santo  
felice a me che in mia canutezza  
vedrò Christo in letizia, festa, e canto  
lo spirito mi muoue con prestezza  
andare al Tempio e quiui starui tanto  
chi vegga questo dolce e bel figliuolo  
e prenda in braccio questo vnico e solo

Vanne al Tempio, e fa orazione  
mentale, & Anna profetessa nel  
Tempio inginocchiata dice.

A te signor vien la tua donna antica  
con orazion continue pregando  
e con digiuni affanni e gran fatica  
sempre viuendo al tuo degno comādo  
signore eterno prego tu mi dica  
e chiaramente manifesti quando  
debbe venire a noi el gran Messia  
quale il mio cor sempre brama e desia.

Giugne



Giugne l'Angelo e dicegli.  
Anna del vero Dio gran Profetessa  
ti vengo à mostrar questo mistero,  
Christo e già nato, & al tēpo s'appressa  
da lui piglierai gran refrigerio  
prima che dalla morte sia oppressa  
ripieno sarà il tuo buon desiderio

Partesi l'Angelo, & Anna dice.  
Questa mi par signore vna gran nuoua  
& hoggi aspetto vederne la pruoua.

Giugne la Vergine al Tempio e Si-  
meone gli va incontro e dice.

Madre Degna Gloriosa, e Santa  
che porti i braccio el tuo diletto figlio  
questa e quella felice e fertil pianta  
in terra nostra posta come Giglio  
la mia mente fia lieta tutta quanta  
se questo tuo figliuolo i braccio piglio  
che certo so che gliè Christo Re nostro  
come ben dal signor me stato mostro.

Risponde Maria.

Poi chel signor t'ha questo riuclato  
per modo alcun non tel posso negare,

E porgegli el figliuolo e dice.  
riceui i braccia tua il Verbo incarnato  
che ti vuol pienamente contentare

Simen lo piglia e dice.

Io ti prendo Signore Dio beato  
e veggo che tu se il mio salutare  
el cuor mi s'apre per la gran dolcezza  
vedendo di tua faccia tal bellezza.

Bacia el Bambino e segue.

Io ti bacio signor santo, e diletto  
gustando el tuo amor dolce e suaue  
caro figliuol nelle mia braccia stretto  
ti tengo e non mi par tal peso graue  
el cor tutto si strugge nel mio petto  
e già del ciel mi par hauer le chiaue  
tanta letizia e gaudio nel cor sento  
che io ne resterò sempre contento.

Simeone rende el Bambino à Ma-  
ria e segue alzādo gliocchi al cielo.

Hor lascia il seruo tuo signore in pace  
secondo il detto che mai riuclato,  
perche visto han mia occhi Dio verace  
tuo vero salutar che hai preparato  
dinanzi al popol che sarà capace  
conoscer tanto bene à luf donato  
lume alle gente in reuelazione  
à Isdrael Gloria, e consolazione.

Maria dice.

Di tante laude date al mio figliuolo  
hoggi mia mente assai si marauiglia,  
che sendo occultamente nato solo  
q̃l manifesto i braccio el vecchio piglia  
questo procede dal supremo polo  
per contentar chi à Dio s'assomiglia

Dice Giuseppe.

Ancor mio cor marauigliato gaude  
poi cho sentito le diuine laude.

Dice Simeone à Maria.

Ciascun di voida Dio sia benedetto  
& Madre ascolta mia prefazione  
sarà di molti el tuo figliuol perfetto  
posto in ruina & resurrezzione  
& in segno tal che li sia contradetto  
& poi sua dura morte e passione  
à l'alma ti sarà duro coltello  
per tanto aspetta questo aspro flagello

Anna in q̃sto giugne, e dice à Maria.

O Madre piena di benedizione  
porgimi in braccio il tuo figliuol dilet  
e me stato dimostro in orazione (to,  
questo essere il figliuol di Dio perfetto

Maria gli porge el Bambino e dice  
Riceui quel per tua consolazione  
nelle tue braccia & stringitelo al petto  
questo è il vero Messia tanto aspettato  
che vuole essere al Tempio presentato

Anna piglia el Bambino e dice.

Figliuol



Figliuol io ti conforto Redentore  
del popol d'Israel & dogni gente  
di tutto'l mondo sei vero signore  
però ti bacio figliuol dolcemente  
io sento tal diletto nel mio core  
che mi fa con letizia esser gaudente  
io tiringrazio di tanta dolcezza  
che mai oggi cōcesso i mia vecchiezza

Maria ripiglia el figliuolo, e porta-  
lo al Sacerdote e dicegli.

O Sacerdote pastor della gregge  
io vëgo in questo giorno à presentare,  
à quel che l'vniuerso mondo regge  
el primo nato mio & offeruare  
la sua diuina giusta, & santa legge  
per tanto meco voluto ho portare  
col figlio le colombe in sacrificio  
laudando Dio di tanto beneficio.

Offerisce il figliuolo, & le cōlombe  
al Sacerdote, e lui presenta il figli-  
uolo sopra lo altare e dice.

O sommo eterno & immortale Dio  
che di niente ogni cosa hai creato  
lofferto figlio a te con buon disio  
riceui vero Dio signor beato  
e fa che quel sia santo, giusto, e pio,  
sendo a te creator suo presentato  
la tua benignità in lui discenda  
e dogni auuersità sempre il difenda.

El Sacerdote si volta alla Madre, e  
segue.

Sendo questo bel figlio primo nato  
rimaner debbe nel diuin seruizio  
ma se fusi da noi ricomperato  
ritornerebbe in vostro beneficio

Risponde Maria.

Cinque danar d'argento io vo portato  
secolo che e concesso al mio officio  
per voi riceuerete questo argento  
che io sol del mio figlio mi contento.

El Sacerdote piglia e danari e dice  
Madonna voi haute ben ragione  
si bel figliuol volendo rihauere  
però chi son di questa opinione  
che di quel voi n'harete gran piacere  
certo che fie di gran riputazione  
come in suo aspetto ben si può veder  
à mia di mai non vidi si bel figlio  
Risponde Maria ripigliandolo.  
e però volentier io mel ripiglio.

Dice il Sacerdote.

Se vi volessi pur ancor pentire  
di volerlo lassare qui al signore,  
io vi prometto di farlo nutrire  
& quel vi condurrò a grand'honore

Risponde Maria.

Con esso in braccio di qua vo partire  
che lassare quel mi par far grand'errore  
daretemi licenzia se vi piace

Risponde il Sacerdote.

Andate chel signor vi dia sua pace.

Partendosi dice Giuseppe a Simeo-  
ne & Anna.

Partiamo insieme Simeon & Anna  
con giubilo, letizia, canto e festa

Risponde Simeone.

poi che gustato habbian celeste mēa  
la menta nostra e fatta pronta e desta.

Anna dice.

Io canterò sempre al signor Ofanna  
in questo po del tempo che mi resta

Dice Maria.

Con dolce Melodia cantiamo à Dio  
sue laude sante con retto disio.

Cantano insieme questa Lauda.

CON dolcezza & con amore  
Contempliamo Dio incarnato  
che per noi e presentato  
come seruo al suo Signore.

Es



Et laudiam' col cor sincero  
rinnouata nostra mente  
questo magno signor vero  
che fa il nostro cor ardente  
del suo santo amor feruente  
per la sua diuina grazia  
che sol nostra mente fazia  
nello eterno creatore.  
Con gran festa & gran letizia  
seguitiam G I E S V beato,  
& rimossa ogni tristizia  
habbiamo sempre il cor purgato

de sua don ciascun sia grato  
per condurfi alla sua gloria  
consequendo la vittoria  
per virtù del Redentore.  
Ben possiam restar contenti  
poi che Christo habbiamo veduto  
suo cuor ciascun gli presenti  
per sì gran don riceunto  
& col suo diuino aiuto  
seguitando humiltà santa  
cresca nostra virtù tanta  
che ci dia celeste honore.

I L F I N E.

---

In Firenze appresso Giouanni Baleni l'Anno 1594.











